

e-mail: cronaca.mo@gazzettadimodena.it

PREMI LETTERARI » A PIEVEPELAGO IL 24 AGOSTO

Lupo, Muratori, Pugno: ecco i finalisti del Frignano

La terzina per la categoria senior selezionata tra cinquantanove autori italiani
Per la sezione ragazzi in gara Melania Mazzucco, Roger Rubbush e Sofia Gallo

di **Gabriele Farina**
PIEVEPELAGO

Il Premio Letterario Frignano raggiunge una maturità "ultra-cinquantenaria". Si terrà sabato 24 a Pievepelago la 18esima edizione del contesto per autori del nostro Paese; un appuntamento che nasce nel 1959, ma che diviene annuale solo a partire dal 2001. Si sono iscritti cinquantanove autori di trentaquattro case editrici, tra cui spiccano Adelphi, Einaudi, Mondadori, Garzanti, Rizzoli, Marsilio, Piemme, Ponte delle Grazie e Longanesi. La giuria, dopo una selezione "ardua", ha annunciato i tre finalisti delle due categorie, "senior" e ragazzi. Giuseppe Lupo con "Viaggiatori di nuvole" (Marsilio) ripercorre l'età del XV secolo attraverso l'avventura di Zosimo Aleppo, un ebreo veneziano che parte alla ricerca di una pergamena misteriosa, custodita dal chierico Pettiroso, attraverso paesaggi tracciati con «maestria e scrittura elegante». Letizia Muratori, in "Come se niente fosse" (Adelphi), affronta il tema di una autrice in crisi "da foglio bianco", che cerca di risolvere con un corso di lettura creativa organizzato dalle amiche in una villa. Un meta-romanzo, in cui la scrittrice riflette sulla sua arte e la lettura. Laura Pugno ripercorre il tema della montagna e del mostro con "La Caccia" (Ponte delle Grazie), opera noir in cui due giovani, Nord e Mattias lottano contro il regime della Milizia e una Bestia misteriosa, che semina il terrore nella regione del Gora. Il Premio Frignano ragazzi è intitolato per la prima volta a Giuseppe Pedriali, giornalista e scrittore di Finale scomparso il 3 marzo di quest'anno, già

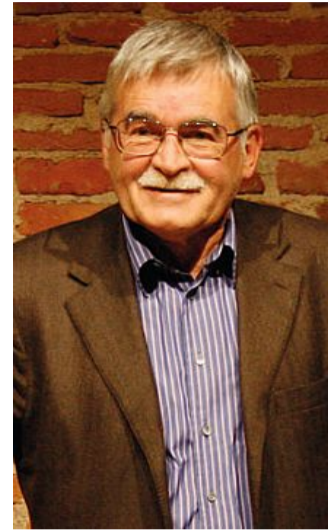


Da sinistra: Stefano Marchetti (giuria), Michela Borsari (coordinatrice giuria), Stefania Cargioli (Fondazione Crmo), Massimo Mezzetti (ass. Cultura), Corrado Ferroni (sind. Pievepelago), Livio Migliori (pres. Accademia)

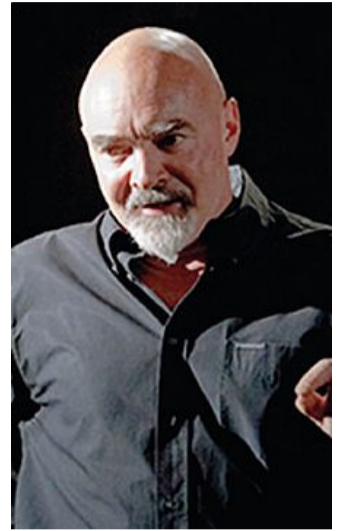
membro storico del Premio. Anche in questo caso, dei quattordici concorrenti in gara, ne sono rimasti soltanto tre. Melania Mazzucco, Premio Strega 2003 e Viareggio 2011, si cimenta nella narrativa per i giovani con un'opera a diversi livelli di lettura, ossia "Il bassotto e la regina" (Einaudi). La storia di un'avventura tra Platone, bassotto riflessivo, e una levriera afghana, vista dalla prospettiva di un pappagallo; una favola moderna, «che a Giuseppe Pedriali sarebbe piaciuta molto - spiega la coordinatrice della giuria, Michela Borsari - lui amava molto gli animali e il suo cane sarà presente al Premio».

Roger Rubbush, «con ogni probabilità un pseudonimo», presenta "Mondizia. Cronache fuori dal mondo", reinterpretazione dei viaggi di Alice, alias Lentina, che con la sua fedele bici Quattrosei attraversa una strana realtà, fatta di rifiuti non puzzolenti e "puliziotte". Ne "I lupi arrivano col freddo" (Edt-Giralangolo), Sofia Gallo delinea il coraggio di Fuad, adolescente costretto a scappare dalla parte curda della Turchia, dopo aver commesso suo malgrado un omicidio. I sei autori si confronteranno il 24 agosto alle 17, nella piazza principale di Pievepelago. Per l'evento stand e manifestazioni collate-

rali. I libri andranno poi ad arricchire la collezione della Biblioteca di Pievepelago. «Sarebbe stato ingiusto - spiega Corrado Ferroni, sindaco della città - sacrificare la cultura, anche con poche risorse. Il Comune si è impegnato, accanto alla Casa di Risparmio di Modena, l'Accademia "Lo Scoltenna" e con altri sponsor, che hanno contribuito per qualche migliaio di euro, per dare alta visibilità al territorio». «La cultura non è un bene voluttuario - aggiunge l'assessore regionale alla Cultura, Massimo Mezzetti - ma un investimento che produce un effetto moltiplicatore di ricchezza».



Marco Santagata



Claudio Calafiore

GIARDINI DUCALI

Santagata e Calafiore: due voci per raccontare D'Annunzio

MODENA

Il grande italianista Marco Santagata e l'attore Claudio Calafiore, dopo aver raccontato nella settimana precedente l'amore di Orlando per Angelica, ritornano insieme ai Giardini Ducali per una serata intitolata "L'estate di D'Annunzio". L'appuntamento è alle 21.30 di stasera, a ingresso libero. Anche in questo caso, come nell'appuntamento precedente sull'eroe di Boiardo e di Ariosto, la serata non si propone come una lezione ma piuttosto come un racconto a due voci in forma di spettacolo nel quale il professor Santagata, eminente studioso e critico della letteratura italiana ma anche narratore, coinvolgerà il pubblico alla scoperta dell'intensità poetica di D'Annunzio e, in particolare, seguirà il filo delle liriche di "Alcyone", l'opera da cui leggerà verso Claudio Calafiore. «Incontreremo un'opera che per me rappresenta uno dei vertici della poesia italiana - spiega Santagata - e che si potrebbe leggere come il diario di un'estate mitica. Preannunciata dalla tarda primavera, arriva l'estate come pienezza dell'essere, ma seguita dal preannuncio dell'autunno, contiene già il presentimento della morte che incombe, con l'inverno che sta per arrivare. D'annunzio, poeta di eccelso valore - conclude Santagata - riesce a

rendere tutto questo come pochi altri». Marco Santagata, nato a Zocca, studioso di letteratura italiana, insegna all'Università di Pisa. All'attività di storico e di critico della letteratura affianca quella di narratore. Si è occupato soprattutto di lirica italiana con una particolare attenzione per i primi secoli. Numerosi sono i suoi studi dedicati a Francesco Petrarca e al petrarchismo, di cui è riconosciuto tra i massimi esperti. Di Dante ha curato la nuova edizione dei Meridiani Mondadori e sull'Alighieri ha pubblicato, sempre per Mondadori, "Dante, il romanzo della sua vita" (da cui è tratto l'e-book "Venti finestre sulla vita di Dante") e "Guida all'Inferno". Domani sera sarà il quartetto Meridies protagonista del secondo concerto dei "Giovedì del Giardino Ducale" a cura del Laboratorio musicale del Frignano. Il concerto "El Tango" narra di un mondo di speranza e di delusione, di passioni e di tradimenti attraverso il pathos e l'ironia tipica della cultura sudamericana. E le musiche di Astor Piazzolla saranno riprese dai musicisti sul palco con l'attenzione a proporre un tango rivisitato attraverso i capolavori tratti dai cicli delle Bladas e delle Milongas, così come pure dalle colonne sonore che con la stessa musica sono state vincitrici di premi Grammy Award.

IN PIAZZALE TORTI

Oltre settecento turisti sensoriali per il salotto profumalchemico

MODENA

Numerosi gli ospiti che nei sabati di giugno e luglio in piazzale Torti hanno preso parte all'innovativa esperienza di salotto sensoriale profumalchemico, patrocinata dal Comune e dalla Circoscrizione 1, che si è articolata in una rassegna di interessanti e originali incontri. Sono stati complessivamente oltre 700 i turisti sensoriali che nel corso dei pomeriggi e delle serate dell'estate modenese hanno partecipato con entusiasmo agli eventi progettati dall'event designer

Anna Rosa Ferrari e realizzati dall'associazione Perfvvmv Avia Pervia Rinascimento Olfattivo e Spirituale, con la partecipazione di Laura Tarugi Artist e in collaborazione con vari artisti ed associazioni culturali.

«È stata una lunga festespeienza profumalchemica entusiasmante - ha detto Anna Rosa Ferrari, Presidente dell'Associazione e organizzatrice dell'avvenimento - e ha dimostrato la possibilità di riunire in grande armonia le persone nella condivisione delle emozioni e degli affetti positivi».

Bosso e Mazzariello star a Mundus

Il trombettista e il pianista alle 21.30 di questa sera a Palazzo dei Principi



Da sinistra: Fabrizio Bosso e Julian Oliver Mazzariello

CORREGGIO

Alle 21.30 di stasera, per il festival Mundus, presso il Cortile del Palazzo dei Principi, Fabrizio Bosso si presenta con Julian Oliver Mazzariello, giovane stella del pianismo jazz. Biglietto d'ingresso 5 euro. Fabrizio Bosso, tromba, uno dei più apprezzati jazzisti italiani nel mondo, si presenta in duo con il pianista italo-inglese Julian Oliver Mazzariello, la giovane stella del pianismo jazz. Il concerto del duo Bosso-Mazzariello è frutto del rapporto artistico che hanno maturato in tanti anni di cono-

scienza. Filo conduttore è il rifiuto ostinato delle categorie musicali intese come mondi lontani e inconciliabili. Anche qui Fabrizio Bosso sa scovare brillantemente punti d'incontro fra generi e stili diversi, affiancato da Mazzariello, anche lui non nuovo a sperimentazioni trasversali. Fabrizio e Julian si conoscono da tanti anni, Mazzariello è stato infatti il primo pianista dell'High Five Quintet formazione molto cara a Bosso per diversi anni. Le sue doti melodiche legate ad una tecnica sopraffina fanno di Bosso un mostro sacro dello strumento. (n.c.)